



*Religiosi Camilliani*  
*Santuario di San Giuseppe*  
Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino  
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-53.90.45  
e-mail: [info@madian-orizzonti.it](mailto:info@madian-orizzonti.it)

---

## **XXVIII Domenica del Tempo Ordinario – 13 Ottobre 2019**

**Prima lettura** - 2Re 5,14-17 - Dal secondo libro dei Re

In quei giorni, Naamàn [, il comandante dell'esercito del re di Aram,] scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra]. Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò. Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore».

**Salmo responsoriale - Sal 97 - Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.**

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

**Seconda lettura - 2Tm 2,8-13 - Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo**

Figlio mio, ricordati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio vangelo, per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore. Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Questa parola è degna di fede: Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

**Vangelo - Lc 17,11-19 - Dal Vangelo secondo Luca**

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

«Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». *La salvezza di Dio è data proprio agli stranieri, a quelli che noi riteniamo gli 'stranieri', in questo caso non come nazionalità ma come appartenenza religiosa. Anche nella prima lettura tratta dal libro dei Re, Naamàn, il Siro, è stato purificato dalla lebbra, certamente in Israele ci saranno stati tanti lebbrosi, eppure, il profeta Eliseo, è stato mandato solo da uno straniero. La salvezza viene accordata agli eretici, a*

coloro che non appartengono alle nostre schiere religiose, a quelli che non credono in Dio, a quelli che appartengono ad altre religioni, perché Dio non si fa incatenare da nessuno, tantomeno dalle istituzioni religiose perché Dio è uno ed è di tutti. La salvezza è per tutti gli uomini! Questo è il grande messaggio delle letture che abbiamo ascoltato oggi. Il popolo di Israele pensava di essere il solo popolo eletto, il depositario della salvezza di Dio. Le religioni credono di possedere Dio, la verità e la salvezza. In nome di questo possesso diventano arroganti e possessive nei confronti degli altri, perché l'unico Dio, l'unica verità e, quindi, l'unica salvezza la posseggono solo loro. Se non usciamo da questo schema mentale, non riusciremo mai a capire nulla di Dio. Una volta si diceva, ma purtroppo si dice ancora oggi 'Extra ecclesiam nulla salus', al di fuori della Chiesa non c'è salvezza. Al di fuori della Chiesa c'è tutta la grande, immensa salvezza di Dio, che non è cattolico e non si fa legare le mani da nessuna religione. La salvezza di Dio non appartiene alla Chiesa cattolica, ma solo allo Spirito di Dio, perché noi non possiamo fare della fede di Dio e della salvezza un monopolio che ci appartiene. Nessuna religione ha il monopolio di Dio! Tra l'altro, diciamocelo chiaramente, nessun Dio delle religioni è 'Dio', perché le religioni esprimono un Dio che è frutto di una tradizione, di una cultura, di una storia, di una mentalità. Noi, oggi, siamo qui, perché siamo nati in Italia, se fossimo nati nei paesi arabi, saremmo andati venerdì in una moschea, se fossimo nati in oriente, saremmo andati in un tempio induista. Il Dio delle religioni è parziale, un frammento, una piccola immagine di Dio, Dio è un'altra cosa. Per comporre nella sua totalità il volto di Dio, dobbiamo mettere insieme tutti i frammenti rappresentati da ogni religione. Ecco perché non possiamo fermarci all'idea di Dio che ci viene proposta dalle religioni, ma dobbiamo sempre andare oltre. D'altra parte, l'uomo di fede è sempre in cammino, dalla grande curiosità intellettuale e spirituale, che non si accontenta, si pone domande, vive nei dubbi. La salvezza, quindi, passa sempre e comunque attraverso gli stranieri. Gli stranieri sono coloro che sono diversi dalla nostra cultura, tradizione, professione religiosa, dalla cosiddetta 'civiltà cristiana', tanto sbandierata oggi, e proprio coloro che la sbandierano di più sono quelli che la negano, la umiliano nei fatti, nella vita concreta degli uomini. Noi dobbiamo ritornare alla gloria di Dio, che è l'uomo vivente: non sono le dottrine, i dogmi, l'appartenenza religiosa, le osservanze, le liturgie, i riti, che ci piacciono tanto, ma è solo l'uomo vivente, l'unica vera insostituibile dimora di Dio. È nell'uomo vivente che noi dobbiamo trovare e incontrare Dio, perché noi, possediamo lo Spirito di Dio. La casa dello Spirito, siamo noi, non sono le chiese, le religioni, ma noi siamo l'abitazione di Dio sulla Terra perché lo Spirito attraversa tutta la Terra. Lo Spirito di Dio è come il fuoco, il vento, l'amore, non si fa imbrigliare da nessuno, non si fa incatenare da nessuna religione, da nessuna dogmatica, da nessun modo di interpretare Dio, secondo criteri che poco hanno a che fare con Lui. Proprio per questo, noi non dobbiamo fare del proselitismo, non dobbiamo andare a convertire nessuno, ma metterci in un atteggiamento di ascolto e di attenzione nei confronti di ogni uomo che abita questa Terra. Ogni uomo possiede nel suo cuore, nel suo spirito, una scintilla di Dio. Queste scintille le dobbiamo cercare proprio nell'uomo vivente. Il patto che Dio ha fatto, non lo ha fatto con il popolo di Israele, ma con Adamo, che vuol dire terra. La grande alleanza di Dio è fatta con l'umanità e non con un determinato popolo, una specifica nazione, una particolare religione, ma solo ed esclusivamente con l'umanità e prima di giudicare, di condannare, di dividere, di escludere, dovremmo semplicemente giudicarci, sapere se noi siamo seguaci del Dio di Adamo, del Dio dell'umanità, di metterci in ascolto della vita di tutti gli uomini. La storia degli uomini contiene in sé le trasparenze delle intenzioni di Dio. Noi quando incontriamo una persona, una cultura, dobbiamo cogliere le trasparenze di Dio, che passano attraverso quella persona, quella cultura, quella fede religiosa. Se noi non siamo attenti a queste trasparenze, ci chiudiamo sempre più all'interno di un Dio 'domestico', fatto a nostro uso e consumo, che Dio, in realtà, non è. È importante, prima di tutto, impegnarci per la difesa della dignità degli uomini, metterci in ascolto delle attese, delle speranze, della vita concreta di ogni essere umano, perché è in quelle speranze, progetti, vita vissuta che cogliamo le trasparenze di Dio. Per questo noi ci chiediamo 'Che cosa abbiamo fatto per difendere la vita e i diritti di tutti gli uomini, non i diritti dei cattolici, ma quelli di ogni uomo? Come abbiamo trasformato la nostra fede in un grande impegno di responsabilità nei confronti della difesa di ogni essere umano? Se viviamo la fede a questo livello, allora, come dicevano i Padri della Chiesa, noi cristiani dobbiamo avere simpatia e amicizia con tutto il genere umano. Non possiamo dividerci: il grande crimine delle religioni è quello di dividerci in nome di Dio, noi dobbiamo camminare insieme e se le religioni ci dividono, è meglio che spariscano, perché non servono né agli uomini né a Dio. Dobbiamo, quindi, ripeto, giudicarci e non giudicare, accettare sempre la relatività

*del nostro modo di pensare e di vivere. Se ci riteniamo gli assoluti della vita, di Dio, coloro che posseggono la verità per cui gli altri devono, in qualche maniera, misurarsi con la nostra verità, non riusciremo mai a metterci in discussione, a porci delle domande su noi stessi, sulla nostra fede, sul nostro Dio. Certo, come abbiamo sentito oggi da Paolo: "perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù", la salvezza di Gesù non è quella che abbiamo codificato noi, lungo i secoli attraverso sistemi religiosi, che l'hanno fatta diventare parziale, di parte, gli uni contro gli altri, ma la salute e salvezza che Gesù è venuto a portare a tutti, indipendentemente dall'appartenenza religiosa. Credo che il primo compito di un credente sia quello di essere fedele a se stesso. Noi dobbiamo cercare, nella vita, di essere fedeli a noi stessi, al cammino che facciamo a livello di fede, ai turbamenti che abbiamo di fronte a dei discorsi religiosi che non nutrono il nostro spirito, la nostra anima, la nostra vita. È un grande cammino interiore, fatto di profonda consapevolezza, di convinzioni che nascono dalle concrete esperienze di vita, da sofferenza, gioia, dubbi che formano lungo gli anni la nostra coscienza e il nostro spirito. Questa fedeltà si paga cara, perché può ribaltare tutto il sistema religioso, un catechismo, una morale, una visione del Mondo e di Dio, che ci è stata inculcata ed è diventata un peso opprimente per la libertà del nostro spirito. Prima di tutto viene la libertà del nostro spirito: nessuno può ergersi a padrone di questa libertà e della nostra coscienza. Ecco perché, noi cristiani, che dovremmo essere coloro che annunciano la profezia anticipatrice di Dio, siamo sempre arrivati in ritardo, sempre dopo. Vi faccio due esempi. Il primo, appunto, è quello della libertà della coscienza, il riconoscimento di questo diritto lo abbiamo fatto dopo che esso è stato usato, giustamente, contro di noi. Pensiamo che solo circa cento anni fa, la libertà della coscienza era ritenuta un crimine, ma solo quando è stata ritorta contro di noi, allora, siamo diventati paladini della libertà della coscienza. La libertà della coscienza resta il fondamento della fede in Dio. Noi, in nome del Vangelo, dovevamo essere i paladini del diritto e i grandi portatori della giustizia. Invece, chi è che per primo ha suscitato il problema? Chi è che ha difeso gli schiavi, gli oppressi? Chi è che ha portato i diritti? Sono stati gli stranieri, gli eretici, coloro che non facevano parte del nostro recinto. Ciò che importa non è distinguere gli uomini tra credenti e non credenti: per Dio non esistono queste categorie, sono sempre modi di ragionare umani. Noi dobbiamo distinguere tra coloro che hanno passione, si sacrificano per l'uomo, si impegnano per difendere sino in fondo la dignità, la vita degli esseri umani, e quelli invece che sono totalmente indifferenti di fronte alla sofferenza umana. Prima di credere in Dio, bisogna credere nell'uomo. Noi non sappiamo se Dio esiste: lo sapremo quando lo vedremo faccia a faccia, come dico sempre, quando verrà, anche per noi, il momento dell'Apocalisse in cui Dio toglierà il velo dal Suo volto e noi rimarremo vivi. In quel momento avremo la certezza di Dio. Finché non arriverà quel momento, noi siamo dei pellegrini, dei viandanti, dei cercatori. È il dubbio il principio della conoscenza, dubitare di noi stessi, delle nostre conoscenze e verità ci sprona a metterci in cammino, a non accettarci, a esplorare, a conoscere altre realtà, altri modi di vivere, ci aiuta a diventare curiosi, inquieti, e a non dare nulla per scontato e intoccabile. Ciò che veramente dà il senso autentico del credente non è solo la passione per Dio, ma anche per l'uomo; altrimenti Dio viene strumentalizzato, e di esempi ne abbiamo a bizzeffe, lo strumentalizziamo per fini politici, religiosi, di parte. Dio diventa un mezzo non per dare gloria a Dio e all'uomo vivente, ma solo per fare i nostri sporchi interessi. Quando ho davanti un uomo che con lealtà, verità, si impegna per difendere, amare, proteggere la vita di ogni essere umano, senza distinzioni, in quel momento, io ho davanti un credente, anche se dice di essere ateo, agnostico, di non conoscere il Vangelo di Gesù Cristo. A questo livello la mia famiglia non è la Chiesa cattolica, ma l'umanità intera. Finché noi continuiamo a costruire questi recinti religiosi, che ci dividono gli uni dagli altri, non riusciremo mai a capire nulla di Dio. Quando nella vita incontro un uomo, una donna, un bambino, li trovo la mia famiglia. Per questo devo sempre mettermi in dialogo con i lebbrosi, con coloro che chiedono salute e salvezza, e che con passione, serietà e verità interiore, cercano Dio, nel cammino difficile della vita, anche scontrandosi con le ideologie e le istituzioni religiose. Questo è il cammino di verità che ci porta a Dio. Abbiamo sentito dal Vangelo come i dieci lebbrosi gridavano verso Gesù: "Gesù Maestro abbi pietà di noi". Questi lebbrosi invocavano la salute/salvezza perché si ritenevano bisognosi della misericordia di Dio, ma quando io sono troppo sicuro di me stesso, della mia fede, della mia religione, del mio Dio, in quel momento, non invoco nessuna salvezza, perché mi ritengo in modo superbo, prepotente, già salvo, solo perché appartengo ad una determinata chiesa o a una determinata religione. Ma se io, invece, questa salvezza la cerco nel volto, nella vita sfigurata dell'uomo, allora cambia tutto, il mio Dio, diventa di tutti, il Dio con il quale confrontarmi, dialogare, da cercare nel*

cuore, nella vita di ogni singolo essere umano, indipendentemente da qualsiasi appartenenza religiosa. Quel Dio diventa la forza liberatrice per il mio spirito. Noi dobbiamo guarire, come Gesù ha fatto con i dieci lebbrosi, come il profeta ha guarito Naamàn, il Siro, dalle presunzioni religiose, che ci impediscono di trovare il Dio che dà senso e significato profondo alla nostra vita e che ci rende finalmente uomini liberi e veri.

oOo

Vi ricordo l'appuntamento di domenica prossima 20 ottobre, con la Tuttastorta in città, corsa podistica non competitiva che si svolgerà nelle vie del centro storico e il cui ricavato sarà destinato al sostegno di un centinaio di famiglie povere torinesi.

# tutta storta incittà

LA **CORSA** PER CHI È RIMASTO INDIETRO

**20 OTTOBRE 2019** PARTENZA ORE 9:30  
GIARDINI LA MARMORA  
VIA CERNAIA (TO)

- Manifestazione ludico-motoria non competitiva
- Percorso: 7 km
- Orario e luogo di ritrovo: dalle ore 8:00 Giardini Lamarmora (via Stampatori zona Piazza Solferino)
- Iscrizioni: dal giorno 14 ottobre
  - > on line su [www.madianorizzonti.it](http://www.madianorizzonti.it)
  - > via mail a [wisteria.it@gmail.com](mailto:wisteria.it@gmail.com) fornendo nome, cognome e data di nascita
  - > c/o Farmacia Pensa via Cernaia 14
  - > c/o Chave 1890 via Pietro Micca 15
  - > Domenica 20 ottobre iscrizioni dalle 8:00 alle 9:00 c/o il ritrovo

—

TUTTO IL RICAVATO SARÀ DESTINATO A **SOSTENERE** LE SPESE MENSILI DI **100 FAMIGLIE TORINESI** IN DIFFICOLTÀ

/ Info Claudia Fissore 347 087 1121 • [www.madianorizzonti.it](http://www.madianorizzonti.it)

- Costo iscrizione: 10 Euro
- Ristoro per tutti
- Pacco gara per tutti
- Premi: a sorteggio
- La gara si svolgerà con qualsiasi condizione meteorologica
- Percorso bambini/ragazzi (da confermare)
- Si assicura servizio ambulanza e medico (Croce Verde)
- L'organizzazione declina qualsiasi responsabilità prima e durante la corsa non competitiva

**MADIAN ORIZZONTI**  
RESISTENZA CAMILLIANE

Approvazione Pausa Poveri e in difficoltà 2019

SPONSOR



PA TRIO OMO



PARTNER

